

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 30 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

Nel Ministero

Abbiamo da Roma, 13:

(S) I disaccordi nel Ministero sono sempre più vivi specialmente fra Giolitti e Grimaldi, Lacava e Martini. Il presidente del Consiglio sapendo le ostilità della Camera verso i tre ministri vorrebbe liberarsene per non cadere con essi, ma viceversa poi essi non se ne vogliono assolutamente andare.

Infatti non è bastato né che durante la discussione bancaria Giolitti imponesse a Grimaldi e Lacava - i ministri competenti - il più assoluto silenzio - né che Giolitti buttasse a mare in pieno parlamento il progetto di riduzione delle Università - né l'accoglienza che deputati e ministri fecero sabato a Grimaldi durante l'esposizione finanziaria.

Del resto c'è forte disaccordo anche fra gli altri ministri e fra tutti e il presidente che parla per tutti e vuole far tutto lui.

A questo proposito mi diceva anzi un ministeriale che se i ministri potessero farlo sarebbero tutti all'opposizione.

ITALIA E GERMANIA

Riportiamo dall'Opinione queste gravissime considerazioni, osservando tuttavia che, per noi, nulla dicono di nuovo:

«Abbiamo pubblicato avanti ieri, con alcuni telegrammi una corrispondenza da Berlino, relativa alla missione del generale barone Loë presso il pontefice romano.

Non è nostro intendimento di ingrossare il fatto e annettervi un significato che non ha e non può avere: lasciamo quella cura ai giornali clericali. E in sé, cosa ovvia e naturale che, all'occasione del giubileo papale, l'imperatore di Germania, il quale conobbe il

Papa di persona, gli mandò congratulazioni, augurii e magari doni, scegliendo, per farsi interprete degli uni e apportatore degli altri, un gran signore, un generale, un cattolico, una persona grata a lui ed al Pontefice stesso.

Basterebbe a spiegare tale cortesia il fatto che l'impero germanico conta diciassette milioni di cattolici; basterebbe la considerazione che questi sono rappresentati nel Reichstag da un gruppo forte per numero, compattezza e disciplina di partito, col quale il Governo ha da fare i conti; basterebbe anche il riflettere che l'appoggio del Centro è, in questo momento, più forse che in altri, utile al Governo per ottenere la votazione di progetti di legge ai quali l'imperatore tiene assai, e che una parola d'ordine uscita dal Vaticano condurrebbe in porto. D'altronde, anche altri Sovrani protestanti rendono omaggio al Vegliardo che dal Vaticano domina tante coscienze ancora, e l'astensione di Guglielmo II avrebbe in un senso assai più significato, senza alcuna ragione plausibile, di quello che, nel senso opposto, possa avere la sua partecipazione ai festeggiamenti di cui Leone XIII è oggetto.

Il fatto isolatamente considerato, è dunque senza grande importanza. Ma lo si può isolatamente considerare? Non vengono alla mente, senza che lo si voglia, altri fatti che sono notevoli, non per connessione, ma per coincidenza?

Accennammo, giorni sono, riproducendo una corrispondenza da Parigi alla Gazzetta del Popolo di Torino alle varie cause per le quali si fa presentire, e più che presentire, il pericolo, che l'Italia, malgrado il rinnovato patto con le potenze centrali, possa avviarsi all'isolamento che, in passato, tanto le nocque; e nel frattempo, poiché il patto ha ancora cinque anni di durata, essere tenuta nell'alleanza in minor conto, in una specie di «sconsiderazione» morale, poco lusinghiera pel presente e poco incoraggiante per l'avvenire.

Pur troppo gli argomenti che inducono a tale preoccupazione sono parecchi.

Ci suonano ancora alle orecchie le parole attribuite al conte Caprivi, la cui impressione non è stata delegata dal discorso dell'on. Brin in risposta all'on. Cirimeni.

Ed in concomitanza con questo fatto, si annuncia un riavvicinamento della Russia e della Germania, che rende meno necessaria, meno utile, meno desiderata la presenza dell'Italia nella triplice alleanza, e ricorda i giorni in cui la triplice, si esisteva, ma fra altre potenze, e l'Italia ne era al di fuori.

Nessun mutamento di interessi palesi legittimando questa evoluzione, essa si spiegherebbe soltanto con le ragioni che accennavamo giorni sono, e che si riassume in una: la scarsa fiducia, che, nell'ordine morale, come nel finanziario, nell'economico come nel politico e nel militare, ispira all'estero l'attuale stato di cose in Italia.

stava di faccia.

La contessina veniva infatti, tutta sola, raccolta nei propri pensieri, mormorando quella canzone, che le usciva quasi inconsciamente dal labbro per esprimere forse, colla cadenza melanconica, un affanno segreto.

Giorgio avrebbe voluto spiccar un volo e scenderle vicino.

L'irma frattanto aveva cessato il suo canto e proseguiva il cauminio, volgendo qua e là il capo per ammirare le sue predilette pianticelle di fiori che crescevano tra le aiuole, riparate in alto dai rami fronzuti degli alberi i quali lasciavano passare i raggi del sole, miti come il soffio pietoso d'una madre, che riscalda al figliolo le mani irrigidite.

Giorgio non fiatare né si muoveva: gli pareva che quella visione gentile potesse d'un tratto sparire a suoi occhi.

Gli incanti non durano, specie poi se v'è di mezzo il sangue della gioventù che preme le vene, riscalda il cervello e scioglie la parola.

— Irma, Irma - fece Giorgio leggermente, vorremmo dire, con paura.

La contessina si scosse, guardò innanzi a sé; vide di faccia, fuor delle mura di cinta, il giovanotto che le sorrideva.

Volle fuggire, ma quasi gli sguardi di Giorgio la trattenessero, non poté muoversi, anzi a poco, a poco ella fece qualche passo in avanti, timida e circospetta.

— Irma, venite - soggiunse dal di fuori il giovanotto.

E la contessina, come non le fosse fatto di più resistere, si lanciò di corsa fino al muro

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

MARSIGLIA, 11. - Non si è constatato alcun nuovo caso di cholera. Il servizio di sanità rilascia patente netta alle navi che partono.

MARSIGLIA, 12. - Dalle sei di sera alle 2 pom. di oggi si ebbero 35 decessi di cui 8 sospetti.

BRUM, 11. - Due individui s'introdussero negli uffici del fabbricante Rosenthal, ferirono a revolverate Rosenthal, due operai ed un avvocato. Rosenthal è morto. La polizia cerca attivamente gli assassini.

VIENNA, 12. - La confraternita di San Michele Arcangelo tenne oggi una riunione solenne in onore del giubileo del Papa.

Vi assistette l'arciduchessa Maria Teresa, i cardinali Galimberti e Grutcha, il ministro Schvenborn e numerosi deputati.

MADRID, 12. - La Correspondencia e l'Imparcial pubblicano dei dispacci da Tangeri che annunziano essere scoppiata l'insurrezione tra i Kabili.

Il figlio del sultano sarebbe ferito.

MADRID, 12. - Notizie da Malaga recano che l'agitazione aumenta fra le tribù marocchine, anche fra le più pacifiche, che compaiono armi a Gibilterra.

LISBONA, 12. - Dicesi che il governo portoghese abbia ricevuto dal governo tedesco una nota diplomatica con la quale reclama per i portatori dei titoli dello Stato portoghese un trattamento identico a quello dei portatori nazionali.

LA PRESUNZIONE DELLE ENTRATE

(Perseveranza)

Ci mancano i mezzi d'investigazione sull'andamento delle entrate, dopo che il ministro Grimaldi ha - come dicemmo - soppressa la pubblicazione che si usava fare in passato. Ma, se si toglia l'aumento dei proventi doganali, unicamente dipendente dalla maggiore introduzione del frumento, non c'è alcuna ragione di aprir l'animo a soverchie speranze.

E intanto noi abbiamo sempre opinato che la miglior scorta per giudicare delle entrate, correnti o prossime future, siano gli accertamenti dell'ultimo conto consuntivo; in ciò essendo sommamente notevole la cautela della contabilità di Stato della Francia.

E tanto per rimettere in prima linea le discussioni sulla finanza, che si son perdute di vista in mezzo a questo turbine malsano, abbiamo voluto seguire le vicende delle entrate nel 1891-92. L'Amministrazione Rudini tagliò risolutamente nelle previsioni della precedente Amministrazione, che pur essa, dopo la presentazione dei bilanci, aveva principiato a rivedere e a diminuire la previsione delle entrate.

Il fatto è che le entrate effettive ordinarie, nelle quali sta la vera forza del bilancio, cogli stati di previsione del 18 dicembre 1890 si

erano previste per il 1891-92 in 1581 milioni. E poi, grado a grado, soemando a più riprese, si tolsero a questa previsione nientemeno che 51 milioni, dei quali 38 alle dogane.

Forse non c'è stato mai prima l'esempio di una preoccupazione più viva di approssimarsi alla realtà. Le tasse sugli affari e le dogane furono rivedute cinque o sei volte, e variate in meno fino all'assessamento; e tuttavia, sia in parte per l'annata depressa, sia in parte per le fluttuazioni dipendenti dalle incertezze delle trattative commerciali, sia in parte anche perchè l'annata agricola, meno cattiva di quanto si credeva, richiese una minore quantità di grano, gli accertamenti stanno sotto queste ultime previsioni, pur così ridotte, di circa 15 milioni e mezzo.

In questi 15 milioni e mezzo figurano principalmente le dogane, che fruttarono 6,300.000 lire meno delle previsioni; le tasse sugli affari, che diedero 1,700.000 lire meno del previsto; i tabacchi 1,100.000 lire meno; il lotto 2,400.000 lire, e 2 milioni meno gittarono le partecipazioni ferroviarie al prodotto delle reti principali.

Fra le prime previsioni fatte dal Grimaldi sulle dogane, e gli accertamenti, c'è una differenza in meno di circa 44 milioni. Così la prima previsione alla partecipazione delle ferrovie, fissata in 62 milioni e 400,000 lire, si ridusse di fatto nell'accertamento dei conti consuntivi a 58,800.000 lire. Le prime previsioni delle tasse sugli affari presentate alla Camera per 1891-92, erano di 212,900.000 lire; gli accertamenti scesero a 201,200.000 lire.

Queste cifre indicano più cose. Anche nei suoi ultimi tempi, l'Amministrazione Crispi viveva sotto la illusione della prosperità economica del paese, la quale doveva riflettersi sul bilancio. Quindi, le partecipazioni al movimento ferroviario, le dogane registravano ancora indici di speranza, le quali non rispondevano più alla realtà. Chi stava fuori del Governo, vedeva meglio di chi stava dentro. La nuova Amministrazione, qualunque operasse sopra un bilancio fatto da altri, tagliò continuamente sulla previsione delle entrate; e pure, le seguenti tre cifre dicono come il vero sia stato anche più triste di ogni fantasia pessimista:

Previsione Grimaldi 1,581 - Riduzione definitiva 1,530 - Accertamenti 1,514.

Siamo, quindi, autorizzati dall'esempio passato recentissimo, sostenuto e giustificato da una grande cautela, a raccomandare la più oculata prudenza nella previsione delle entrate. Se l'anno agrario sarà buono, se il prodotto del grano sarà abbondante, non si ragguangeranno per il 1893-94 i 233 milioni previsti per le dogane, per fermarsi ad un solo esempio. E le tasse sugli affari declinano, tranne che per le successioni, reddito molto aleatorio.

Insomma, il passato ci deve essere garanzia

per il futuro, e persuaderci a non sugli incrementi delle entrate. Sarebbe da star contenti della stabilità del loro reddito; per alcuni anni almeno.

FALSTAFF

(Corr. partic. del COMUNE)

Milano, 12 febbraio.

Poche parole - in sintesi l'espressione delle impressioni che in me suscitò il nuovo capolavoro musicale italiano.

Che cosa sono riusciti a fare col Falstaff Boito e Verdi? Hanno strappato una cellula al cervello di Shakespeare. Hanno unito i due reofori di un'immensa macchina Siemens - ne scattò uno sprazzo di luce elettrica abbagliante quanto quella del sole. Fu un successo dell'arte nobile elevata, peregrina - fu la riaffermazione del fascino proprio di quella melodia, che è la plastica udibile della forma eufonica per eccellenza e nella quale s'incarna un sentimento - melodia calda e fresca ad un tempo, plastica ed eterea, sintesi e analisi, così possente nelle sue vibrazioni da commuovere quanti hanno spirito, schiuso all'idealità estetica.

Impossibile l'analisi critica d'ogni episodio del lavoro - increscioso ripetere quello scialbo indeciso press'a poco che tutti i giornali avventuraron via pel mondo civile.

Farò un'affermazione cui mi trascina una irresistibile associazione d'idee - Verdi col Falstaff, parmi abbia dato una commedia lirica assai più giusta, più tipica e più originale di quella che non ha dato Wagner nei Maestri Cantori.

Nel Falstaff tutto è scintillante, vario, mosso, logico e nuovo - nei Maestri vi sono lungaggini, convenzionalità, ombre frigidamente accanto a fulgidi bagliori. Dò un esempio: la melodia dolcissima, affascinante cantata da Wallor deve rappresentare la vittoria del genio che crea sulla scolastica e i Norimberghesi che unanimi applaudono, i Norimberghesi borghesi, sono troppo ideali per non esser più veri. Perché bisognerebbe supporre nel caso contrario che tutta una popolazione avesse sentimenti elevati, gentilezza di cuore e intelligenza atta a comprendere le più belle trovate del poeta, il quale invece, viceversa, quanto più si leva scorge le cime più alte dell'idea, tanto meno si lascia seguire e resta risoluto nella sua superba astrazione.

Ho detto c'è più novità nella genesi del Falstaff. Si sappia, infatti, che i Maestri, facendoci ben addentro nello spirito del soggetto, hanno qualche cosa che rammenta assai la Lotta tra Febo e Pane dell'unico dramma in musica scritto, dal più grande dei

di fronte a Rambaldi sommo, abbattuto: pareva che un'improvvisa emozione gli avesse tolta la facoltà di dir parole.

Tutto rosso nel viso, aveva dentro gli occhi, come un velo che poteva essere una lagrima...
— Via ditemi... parlate - seguitava Rambaldi.

Il dottore innanzi al giovanotto pareva quasi trasformarsi.

La sua persona tozza, e piccina, di consueto piena di movenze, che potevano sembrare burleschi, assumeva in quell'istante una certa maestà, che si sarebbe detta altra volta disdicevole all'aspetto di Rambaldi.

Nei suoi occhi c'era più che un lampo di sdegno, un senso vorremmo dire di tenerezza e di severità, confuse assieme così da formare un tutto, che in quell'istante serviva a rendere la fisionomia del dottore più seria e più ripettibile, Giorgio, fissandolo nel viso, s'accorse del mutamento che nell'aspetto di Rambaldi aveva prodotto la sua presenza in quel luogo e sentì in sé medesimo, oltre il solito timore, quasi un rimorso d'essere venuto là, così di soppiatto e collo scopo che tutti sanno.

— Via, parlate, ragazzo mio, ditemi, siate sincero, voi amate la contessina - fece il dottor Rambaldi.

Giorgio non rispose ancora, ma come ne' suoi sguardi avesse letto la conferma della propria domanda, Rambaldi continuò a dirgli:

— Giorgio, potrei essere vostro padre; io vi amo; amo la contessina; non vorrei che voi foste infelice, non vorrei nemmeno ch'ella lo fosse....

(Continua)

APPENDICE

(21)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

L'immagine gentile di lei gli appariva frattanto alla mente, e su dal cuore il sangue salendo a flotti tutte gli ardeva le vene d'un desiderio profondo, intenso, giammai provato.

Sulle labbra gli pareva ancora di sentir posata la bocca rosea della contessina, che si era abbandonata ai suoi baci, inconscia e felice, come un fiore che cede le corolle olezzanti all'ape che ne succhia gli umori e ne toglie un atomo di vita.

E perchè l'irma non era ancora là? Perchè egli non la poteva vedere? Perchè non le poteva dire tutto l'affanno, tutte l'ansie, i desideri che gli passavano in cuore!

Giorgio era rimasto ritto in piedi, cogli occhi fissi ed immobili, tutto rosso nel viso, come persona che si perde in un'onda volutuosa e straziante di pensieri.

A toglierlo dalle sue meditazioni, un canto dolce, melanconico, leggero arrivò fino a lui.
— L'irma... l'irma - pensò Giorgio e si rizzò sui piedi e guardò in fondo al viale che gli

compositori tedeschi, G. S. Bach: lavoro che a somiglianza stretta della commedia del Wagner è una fatica alla critica ignorante: il Beckmesper dei *Maestri* e il *Mida* del melodramma Bachiano sono fratelli.

Questo ho voluto dire ed è quanto altri non dissero. Ripeto con tutti che il *Falstaff* è un lavoro d'arte peregrina, nuova, tipica, iniziatrice di un nuovo ciclo di lavori musicali.

A. C.

GIORNO PER GIORNO

L'esposizione finanziaria tanto attesa non fu soltanto un insuccesso per il ministro Grimaldi, ma è stata il principio di quello sfacelo della maggioranza, sulla quale il gabinetto non può più ciecamente contare.

Il giudizio della stampa più accreditata, meno quello dei giornali, che si trovano evidentemente infeudati alla politica ministeriale, sono concordi nell'affermare che nulla di meno concludente, quanto all'assetto finanziario, poteva esser detto di quanto espose nel suo discorso il ministro Grimaldi.

È poi una solenne bugia, come hanno rilevato altri giornali, che il ministro si proponga di raggiungere il suo scopo senza recare aggravio ai contribuenti.

Non sarà un aggravio col titolo d'imposta, ma effettivamente il monopolio del petrolio, aumentando il prezzo di un genere, che, per se stesse, è ormai diventato quasi di prima necessità, specialmente per le classi meno agiate, si risolve in una imposta per le medesime.

Del resto, questa non è la sola mistificazione, nella quale si compiace il ministero Giolitti, come fosse suo vanto particolare di vendere al pubblico lucciole per lanterne.

Abbiamo già osservato, anche riguardo alla legge sulle pensioni, che, tirato il conto, essa si risolve in un prestito, e che in capo a due anni, probabilmente, saremo daccapo, e che il ministero non sa per quell'epoca qual'altro partito adottare: quindi saremo daccapo.

Questa situazione, che abbiamo a brevi tratti delineata, si aggrava oltre a ciò per l'andamento della politica esteriore, che non si delinea certamente in modo favorevole agli interessi italiani.

È inutile dissimularlo. Le scosse reiterate al credito pubblico, e la scarsa premura di chi governa nel ristabilirlo sopra solide basi, la poca fiducia ispirata dagli uomini, che si trovano al potere, non che la poca considerazione che si fa via di qui della nostra potenza militare, debilitano certamente la reputazione dello Stato più di quanto comunemente si creda.

Il giudizio dei giornali stranieri a nostro riguardo sono perciò tutt'altro che lusinghieri; e non soltanto in Francia, ma anche la stampa tedesca c'indirizza dei moniti, che non bisogna disprezzare.

Mentre il *Piqaro* dice che la crisi che attraversa l'Italia era inevitabile, poiché da molti anni la situazione finanziaria era cattiva; la *Koelnische Zeitung* dice che probabilmente la necessità di una inchiesta parlamentare si affaccerà di nuovo.

Cronaca del Regno

Roma, 12. — La difesa di Roma. — Il Tenente Generale Mocerini insiste con lodevole iniziativa sulle esperienze di operazioni per la difesa di Roma.

Stanotte ha fatto uscire un pezzo da 15 cm. dell'armamento del Forte Pietralata sopra un affusto da difesa. L'esperienza è riuscita benissimo ed a mezzanotte la batteria occasionale era pronta a 500 m. dal forte. Stamane alle 7 il Comandante la Divisione di Roma ha assistito all'apertura del fuoco con tiro indistinto contro un bersaglio supposto.

Nell'ultima seduta del Congresso universitario fu approvata la proposta dello studente Berzoni, relatore, per la soppressione della scuola superiore medica di Firenze.

È scomparso un noto banchiere israelita che originò un processo per cambiali false. Si dice che il processo genererebbe altri scandali politici.

Genova, 11. — Tennesi oggi l'annunciato Comizio marittimo. Intervenero gli armatori,

i capitani di mare, le rappresentanze delle Camere di commercio e delle associazioni marittime di tutta Italia e molte notabilità.

Calcolansi a cinquecento gli intervenuti e a duemila cinquecento le adesioni.

All'indomani la presidenza del comizio al comandante De Amezaga. Il presidente del Comitato organizzatore, Carlo Peretti lesse una elaborata relazione sui mali che travagliano la marina nazionale e i rimedi necessari.

Parlarono diversi, lamentando gli enormi balzelli e il concentramento in una unica compagnia delle sovvenzioni postali, l'inefficienza della legge sui premi alle costruzioni, l'incongruo favoreggiamento della concorrenza e la bandiera estera nei porti nazionali.

Votossi un ordine del giorno nel quale si dice che «rilevando tutte le anomalie gravanti sulla marina si reclama dal Governo pronti provvedimenti.»

Il Comizio incaricò il Comitato organizzatore di comunicare al Governo le proteste affinché prenda interesse all'opera iniziata.

Napoli, 12. — Il ministro Martini ha consentito che si riprendano i corsi dell'Università di Napoli per il giorno 16 febbraio.

Spezia, 11. — Il Ministero della Marina fa smentire la notizia data da alcuni giornali esteri che siano pronte a partire alcune nostre navi per le acque di Portsmouth, affine di restituire la visita della squadra inglese.

Serietà DELLA BONIFICA POLESANA

In provincia di Rovigo tutti ricordano che nel 1882, volendosi imperittamente formare le acque della rotta di Legnago, furono queste ingrossate a Polesella e ad ogni inferiore ostacolo, per cui si ebbero rotte sopra rotte e inondazione generale, in luogo di un dannoso passaggio delle acque discendenti rapidamente al mare.

Ricordano tutti che, sotto l'impressione del disastro, si costituì un Comitato che ideò una bonifica e trovò favorevoli accoglienze in paese, sempre subordinatamente alle miserrime condizioni del medesimo.

Ma il Comitato si appassionò nella sua idea, non tenne conto di private dimostranze, lottò con Consorzi e Comuni, atteggiandosi a dominatore.

E non essendo ancora stabilito che i terreni alti o già bonificati possano passare per *bonificandi*, il Comitato ritenne ciò, addirittura, comprendendoli sotto la denominazione di *terreni paludosi del bacino Polesano*, giusta il decreto 2 luglio 1885 N. 3661.

Poi, colto il momento opportuno, riuscì ad ottenere il decreto 19 novembre 1892, autorizzante la spesa di L. 2,690,222.13 a carico dei Polesani, rimesso e nascosto il rimanente nel buio.

Giova però avvertire che anche codesto decreto parla dei *terreni paludosi del bacino Polesano*. D'altronde, è manifesto a chiunque che le terre non paludose e quelle ormai redente dovrebbero considerarsi - a rigor di logica e di giustizia - siccome esonerate da ogni contributo di bonifica. La legge non consente aggravio che in ragione del beneficio voluto ed imposto, e quelle terre né reclamano, né abbisognano di alcun beneficio.

Manca, in ogni caso, una preventiva classifica dei fondi da assoggettarsi a contributo - classifica indispensabile, che dovrà, insieme alle altre questioni, formar tema di giudizio da parte dei Tribunali.

E, pur volendo prescindere da tali questioni, conviene esaminarne un'altra, e non meno grave: se, cioè, *esistono i mezzi occorrenti all'esecuzione ed al compimento dell'opera.*

Ora, la legge 4 luglio 1866 (art. 1) dispone che la dimostrazione dei mezzi è una *necessità assoluta*, mentre è risaputo che nessun decreto può contrastare al precetto di legge. Avrà tale potere il decreto del 1892?

E ci sono i quattrini per la grande impresa? Chiediamolo agli stessi membri del Comitato esecutivo che presentarono a S. E. il Ministro dei lavori pubblici la Petizione 24 giugno 1883, stampata a Rovigo dal Minelli e che tutti possono leggere.

Ivi sta scritto (pag. 15 e 16) che *nulla possono fare i privati rappresentanti i consorzi per gli incomportabili balzelli dai quali sono colpiti, pei debiti enormi derivanti da contratti, e che sono impotenti a pagare; che nulla possono i Comuni caricati d'oltre il 100 per 100 sopra ogni lira censuaria, e che la Provincia versa in tali distrette, in causa di fortissimi impegni assunti, da non potersi addossare alcun nuovo carico per lunghissimi anni.*

La stessa Petizione (pag. 106) ricorda che il prof. Morpurgo, nell'inchiesta agraria, riferisce che la sovralposta comunale e provinciale nel Veneto supera quella di qualunque altra regione dello Stato, e che gli aggravii sono ancora maggiori nel Polesino, ove si aggiungono le sovralposte consorziali, in modo da non lasciar margine di lucro pel povero possidente (pag. 107).

Si asserisce (pag. 18, 19) che l'incarico

avuto dai Consorzi veramente sarebbe stato di domandare una legge speciale che mettesse la bonifica a tutto peso dello Stato, legge eccezionale, giustificata dalla eccezionale condizione della nostra provincia impotente a qualsiasi concorso.

Ma invece, fu chiesta (pag. 21) l'assunzione diretta da parte dello Stato delle opere di I categoria, secondo la legge 1882, «concordate in modo da riuscire ad efficacissimo aiuto in caso d'inondazione.» Così il Comitato commetteva l'arbitrio d'assumere obblighi incombenenti allo Stato, come sostiene la stessa petizione, all'appoggio anche dei voti del De Santis (pag. 87) e del comm. Morpurgo (pag. 108, 109).

Il Comitato esecutivo era, dunque, conviuto della nostra impotenza finanziaria; pur tuttavia, in luogo di sostenere il diritto del Polesino, si abbandonò al partito di sostituirsi allo Stato negli obblighi dello Stato, arrivando fino a provocare l'accettazione della rovinosa legge 1886.

Era suo assoluto dovere non acquietarsi al fatto che Po ed Adige fossero posti in seconda categoria, e, per sopra più, che fosse dato effetto retroattivo al contributo idraulico, locchè anche lamenta il prof. Morpurgo.

La petizione 24 giugno 1883 loda i coraggiosi che col denaro proprio redensero i latifondi, ma soggiunge: (pag. 39) come *avrebbero i piccoli proprietari potuto resistere all'urto di tanto dispendio? Chi avrebbe salvato le deboli fortune dal completo naufragio?* Dunque si riconosce che, addossando nuove contribuzioni, si procura la rovina inevitabile dei possidenti piccoli e medi già gravati di livelli e di mutui, i quali vedranno vendute le loro proprietà su domanda del fisco, per pagare tasse a problematico altrui beneficio, o le vedranno andare ad unirsi, a prezzo perduto, a quelle dei maggiori possidenti.

Così si fa sparire la piccola proprietà - errore e danno massimo economico nazionale e sociale.

Si vuole ricorrere ai prestiti? Ma i signori del Comitato esecutivo cosa offrono a cauzione? Non possono offrire che il *corpo spolpato* (quale fu dipinto dallo stesso presidente della Bonifica) di Consorzio, Comune e Provincia, dipinto nella petizione 24 giugno 1883 e cioè:

1. Possidenti e Consorzi schiacciati sotto il peso di enormi debiti, che sono impotenti a pagare (pag. 15);

2. Comuni, che, a fronte di triplicate sovralposte, non arrivano al necessario negli ordinari loro bisogni (pag. 107);

3. Provincia indebitata di milioni e milioni e con amministratori che non si domandano mai quale sia il limite possibile della sopportabilità, e sbrigliatamente arrivano alla deliberazione sbalorditiva d'imporre delle contribuzioni addirittura disastrose.

Ora non si sa quali nuove risorse siano piovute come manna dal cielo sul Polesino, perchè il Comitato esecutivo possa dimenticare tutto l'asserto e decidersi ad imprendere lavori, che potranno venire studiosamente cominciati, ma compiuti, mai. E non sarà meraviglia se avremo noi pure il nostro *Panama*, frutto malaugurato di calcoli immaginari.

Badino i signori membri del Comitato esecutivo che, se a cuor leggero si cimentano ad opere di cui non sia palese con quali mezzi saranno compiute (mezzi, intendiamo, reali, non creati solo dalla fantasia, e che si risolvono in molti milioni, oltre a quelli messi in mostra solo a scopo d'illusione i credenti) dovranno rispondere civilmente delle conseguenze e rispondere del proprio.

E ciò tanto più dopo che fu pubblicata la relazione dell'esimo ingegnere del Consorzio Dossi-Valieri, che ha già dimostrato la fallacia dei conti del Comitato. *Padanus*

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostre corrispond. partic.)

Montagnana, 12. — La veglia di questa notte al Casino, come si era preveduto, superò ancora la prima, poichè l'animazione e il numero maggiore delle vezzose danzatrici si erano date la mano.

La festa davvero attraente per la sua genialità è dovuta principalmente alla corona delle vaghe fanciulle che ballarono con un *entrain* invidiabile. Non molti i cavalieri, ma a questi non rimangono certo rimorsi di non essersi centuplicati per mascherare le debolezze del sesso forte.

Per tutti quelli che amano tuffarsi nei vortici delle danze o sedere a mensa in lieti conversari, in cui si ha la compiacenza di poter ammirare la fine educazione e la squisitezza d'animo di tante care testine bionde e brune, i convengni al Casino di Società sono fatti apposta. Se lo ricordino per un'altra volta i pochissimi *astensionisti* che vollero provare il gusto di isolarsi... per andare a dormire alcune ore prima del solito!!

La veglia durata fino alle 7 del mattino e il bisogno ad una certa ora di ricorrere alla famosa *queue* stanno a provare il diletto di quelle numerose coppie danzanti in cui la giovinezza e la beltà trionfavano colla mani-

festazione di occhiate affascinanti e di strette eloquenti... di mani.

La medaglia del merito fu guadagnata col plauso generale dal gruppo dei brillanti ufficiali che nel comandare ed eseguire tante danze devono almeno avere sudate due camicie. Li abbiamo più volte incontrati per le sale ansanti, ma sempre instancabili, cortesi, gentili e cari con tutti gli amici borghesi.

Nella vasta sala da ballo, scintillante di luce si poterono notare più particolarmente alcune *toilettes* di vero buon gusto, ma l'imbroglione per chi scrive si è di discendere al dettaglio. Diremo solo che il bianco sta volta primeggiava con finimenti di veli quanto alle tinte rubate alla tavolozza del più ideale frescante.

L'orchestra diretta da Pipo Cortelazzo ci fece sentire qualche ballabile che avrebbe per la sua seduzione messe le ali anche agli uomini della vecchia guardia, e la festa si mantenne sempre profumata dallo spirito di affabilità e garbo di tutti gli intervenuti e per cui si rendono così geniali le feste del Casino.

Auguriamo di cuore alla Società lunga e prospera vita.

CRONACA DELLA CITTA

CONGRESSO DELLE OPERE PIE

Siamo informati che il II. Congresso Nazionale delle Opere Pie - che si doveva tenere a Firenze dal 19 al 25 corr. - fu prorogato ad altra epoca prossima, non ancora precisata.

Il Comitato ordinatore è venuto a codesta determinazione per meglio assicurare l'esito dell'importantissima riunione.

Facendosi, ora interpreti del desiderio di alcuni egregi rappresentanti di Istituti Pii cittadini - che hanno già promesso d'intervenire al Congresso - sollecitiamo vivamente il Comitato ordinatore di voler pubblicare e distribuire in tempo utile la serie dei quesiti, destinati a formare tema di discussione.

Solo a questo modo la discussione medesima potrà procedere ordinata e seconda, permettendo a ciascuno di studiare a fondo le diverse questioni e di prepararsi a giudicarle con piena e sicura conoscenza di causa.

Del resto, un tale sistema è religiosamente seguito in tutti i Congressi, che hanno scopo serio e pratico.

Sappiamo, anzi, che talune Opere Pie cittadine si sono riservate di deliberare sul loro intervento diretto al Congresso di Firenze dopo che avranno avuto comunicazione del questionario.

E ci pare che non abbiamo tutto il torto - sebbene si sappia fin d'ora che il convegno di Firenze dovrà, in special modo, occuparsi dei Regolamenti di contabilità, i quali, a Bologna, fecero parlar molto e concludere poco o punto.

Manderanno rappresentanti a Firenze: l'Ospedale Civile, la Casa di Ricovero, gli Asili d'Infanzia, l'Istituto dei Ciechi, il Monte di Pietà, l'Istituto degli Esposti e crediamo anche la Congregazione di Carità e la Casa d'Industria. Ha fatto adesione il Monte di Pietà di Este.

E gli altri Monti della Provincia non si muovono?

Ricordiamo che per tali Istituti ci sarà al Congresso una Sezione speciale, incaricata di tradurre in formule di legge i voti e le conclusioni del Congresso di Padova.

L'on. Giolitti - rispondendo recentemente ad una nuova interrogazione dell'on. Rampolpi - ha promesso un'altra volta di occuparsi dei Monti, presentando al Parlamento un apposito progetto di legge.

Auguriamo che la promessa sia sincera e sinceramente mantenuta.

Ad ogni modo, è certo che l'opera del Congresso Fiorentino tornerà di nuovo e grande eccitamento al Governo, senza dire del valore delle relative deliberazioni.

IL CORTEO MASCHERATO

Con una puntualità ammirabile ieri si è formato ed ha percorso le vie della città il corteo mascherato promosso dal *Club degli Ignoranti*.

E giacchè l'opinione generale è una sola e noi dobbiamo esprimerla, anche perchè in questo caso è la nostra, ci affrettiamo subito a dire che, per esclusiva colpa della mancanza assoluta d'intervento di una grande parte della cittadinanza, il corteo non è riuscito tra i migliori.

Non che la popolazione non abbia saputo corrispondere all'aspettativa, perchè anzi lungo tutto il percorso la gente affluisce in modo straordinario, ci mancava pur troppo quel concorso di carrozze e di carri, che noi ci

eravamo lusingati di vedere, dopo gli incanti nostri e dell'altra stampa cittadina.

Ciò forse sarà stato con vero dispiacere levato dal *Club*, il quale non può darsi trovarsi confortato di questa che non dia opposizione, ma aspettazione affatto passiva di chi avrebbe dovere di cooperare cogli ziatori alla buona riuscita della festa.

Dei carri mascherati, accenniamo con compiacenza a quello delle *Nazioni*, ed all'*al del matrimonio di campagna*.

Il primo è d'iniziativa assoluta del *Club* fu costruito ed ornato con vero garbo; l'altro di una Società del Bassanello, di cui fu l'animo un egregio giovane, il sig. Santinello.

La *fanfara* della cavalleria figurò a bene alla testa del corteo, dopo il famoso *blema degli Ignoranti*.

Anche gli altri carri e le altre maschere erano messe propriamente così da non ispirare rimprovero agli altri.

Il gettito di fiori e di confetti continuò lungo tutto il percorso; signore e signorine dall'alto dei veroni, e per la via il popolo ammirato attendevano il corteo.

Per conclusione adunque questo dobbiamo dire: un po' di vita nella città vi è stata davvero, vita effimera se si vuole, ma piena spirito e di brio.

Ciò si deve al *Club degli Ignoranti* e ripetiamo ben volentieri un grido che abbiamo spesso volte udito ieri sulla via: *Evviva Club degli Ignoranti!*

AL SALONE

Grande movimento ieri nel Salone fin dalla mattina. Si ballò, ci si divertì, s'ebbe una volta di più la prova che l'ambiente è adattissimo per gli spettacoli popolari.

Maschere e mascherate se n'ebbero molte, o quasi, eleganti e briose.

Questo è un elogio che viene di buon grado alla penna, quando si pensa che altra volta per la melensagine di chi veste la maschera per il cattivo gusto, converrebbe dire tutto contrario.

La musica di Ponte di Brenta, la quale, diciamo qui perchè lo si era dimenticato, è apposto carro aveva seguito il corteo, suonando nelle ore diurne; e rallegrò l'ambiente anche nelle ore serali.

Notiamo anche, giacchè si è in via di fare che la luce elettrica diede splendidi risultati così che una lode incondizionata è ormai tributarsi all'ingegnere Martini ed al signor Re, che seppero perfezionarla in questo modo.

Così per questi due ultimi giorni il Salone ha assicurato altri buoni contingenti di pubblico.

Ed è sperabile che il «Club degli Ignoranti» anche questa volta possa dire, che se mancò l'appoggio di taluno fu sempre rispondendo ai desideri l'accorrenza del nostro pubblico.

In Piazza dei Signori.

Anche qui si è ballato, e si è ballato di gusto, senza incidenti di sorta.

Maschere in quantità e di tutti i generi belline ed eleganti, brutte ed insipide; pei tutti i gusti insomma!

Così si ballerà per altri giorni ancora, finchè la Quaresima, brutta vecchia bisbetica chiuderà anche quest'anno l'ultima pagina dei divertimenti.

Al Pedrocchi.

Animatissimo il Caffè, ieri sera e questa notte.

Le maschere fecero un continuo passaggio fra il chiasso e l'ammirazione del pubblico.

Bisognerebbe augurarsi che così fosse molte volte all'anno.

Peccato che il Carnevale dura poco, poco assai!

Il Veglione al Verdi.

La penna ci sfuggirebbe dalle mani: la lunga veglia ed il divertimento ci impedirebbero certo di manifestare con precisione le nostre impressioni sul veglione di questa notte al Verdi.

Diremo soltanto che esso fu il più splendido della stagione, così per l'intervento di numerose maschere come ancora per il brio e la vivacità che regnarono durante la nottata.

Orchestra e banda meritano speciali encomi, così per il repertorio come per l'esecuzione dei numerosi ballabili.

Ad una cosa soltanto troviamo di fare un appunto, vale a dire al sistema impossibile tenuto dal guardarobiere, il quale non sapendo non dopo lungo tempo rintracciare e restituire gli oggetti depositati.

Ciò nel pubblico produsse un qualche disagio e noi lo notiamo per la solita imparzialità e per la verità della cronaca.

Del resto tutto andò a meraviglia: con animo lieto noi chiediamo quindi col ripetere che la veglia di questa notte al Verdi, fu la più splendida di tutta la stagione.

Una Società Corale.

A lode specialissima vogliamo con separato articolo di cronaca, accennare alla esecuzione di parecchi cori, nel Salone, durante spettacolo di ieri sera.

Pochi per l'ampiezza del sito potevano ascoltare le belle canzoni; quei pochi però sono con noi d'opinione che la Società di dilettanti, a cui noi accenniamo, merita le considerazioni e gli applausi del pubblico.

Una bella idea.
Nel corteo mascherato di ieri fu certo una bella idea quella di alcuni studenti, i quali si vollero associare alla festa, procurandosi una speciale carrozza da cui essi, alle signore, gittarono una profusione di fiori e di dolci. Se tutti avessero fatto così, il corteo sarebbe forse riuscito più animato e divertente.

Insegna di cavaliere.
Siamo lieti di apprendere che all'egregio signor primario del nostro Ospitale, dott. Giuseppe Zancan, testè nominato cavaliere della Corona d'Italia, vennero, dagli assistenti, presentate le insegne dell'ordine.
Questo atto dimostra una volta di più l'affetto e la simpatia che legano al dott. Zancan i medici assistenti del nostro Ospitale, e noi lo segnaliamo con compiacenza.

Il banchetto della Savoia.
Questa sera alle ore 6 ha luogo alla Stella d'oro il banchetto della « Savoia »
Il numero dei soci iscritti è superiore ad ogni aspettativa.
L'intervento taluna fra le prime notabilità politiche di Padova.

Orario Ferroviario.
I nostri lettori troveranno in quarta pagina il nuovo orario ferroviario modificato di recente, che viene oggi messo in attività.

Al sig. Barzilai.
Giacchè ci è dato di specificare un cenno che si è dato ieri in cronaca a proposito dei doni fatti al sig. *Bruno Barzilai* in occasione dell'ultima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*, citiamo con vera compiacenza che la corona d'alloro fu ad esso regalata dalla Cassa di beneficenza per gli studenti poveri, e la bacchetta per la direzione dell'orchestra dai signori Indri e Legrenzi.

Questi vollero dimostrare a Barzilai il loro compiacimento per la felice riuscita degli spettacoli al Verdi, quella desidero di manifestare, a nome degli studenti poveri, il proprio plauso al generoso cooperatore per il suo incremento.

Pel commercio padovano dei vini.
Ci telegrafano da Roma, 13:
(S) - L'amministrazione ferroviaria ha sottoposto all'approvazione governativa una domanda di proroga per un altro anno, ed alle stesse condizioni di peso e di quantitativo della concessione scaduta il 31 dicembre scorso accordata al vostro Maurelio Bassi per i suoi trasporti di vino e fusti vuoti fra Padova e Venezia.

Incidentino in Piazza.
Al Gallo, in Piazza dei Signori, non nacquero certo incidenti tali da compromettere la tranquillità pubblica, ma s'ebbero però a verificarsi, due piccoli borseggi, di cui venne data denuncia all'Autorità di P. S.

Dei borseggi sa il Cielo chi deve incolpare: fatto sta che nemmeno i danneggiati sospettano ad opera di chi sono stati commessi i furti con destrezza, che essi lamentano.

Investimento.
Nelle ore pomeridiane di ieri, davanti al

caffè Pedrocchi, una signora fu gettata a terra da una carrozza a due cavalli che giungeva al passo dal Prato della Valle.
La signora fu amorvolmente assistita dal noto Bianchi che sta sempre nei pressi del Caffè Pedrocchi, salvandola dall'evidente pericolo.

Notiamo poi che l'investita, tranne di un po' di paura, non riportò nessuna contusione.

Premi alla maschere.
Il Comitato per festeggiamenti Carnavaleschi ha deliberato di assegnare due bandiere d'onore alle due migliori maschere che prenderanno parte al festival in Salone la sera di martedì 14 corrente.

Beneficenza.
Il Consiglio spedaliero ringrazia il comm. Giuseppe Da Zara, che ancora una volta ha fatto dono di un Ettolitro di vino bianco da essere distribuito ai poveri fanciulli accolti in questo riparto Pediatrico.

Funerari.
Dal domicilio in via Rovina, oggi alle ore nove antimeridiane, avvenne il trasporto assai decoroso, e con lungo seguito di conoscenti ed amici, del compianto

cav. Luigi Rizzotto
Sulla bara erano deposte sei corone, parte offerte da cospicue famiglie della città, ed altre dai parenti.
Moltissime torcie.
Sia pace al defunto!

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

Ieri sera s'ebbe la beneficiata della sig.na *Rosina Storchio*.

Basta il nome per dire quale e quanto fosse il pubblico accorso.
I *Pagliacci* ottennero come sempre dall'egregia artista un'interpretazione delicata e fine, quale rare volte si aveva in un'opera.
Perchè la sig.na *Storchio* ha saputo abbinare alle squisitezze, diremmo quasi alle sfumatezze dell'arte, così da renderci entusiasti della sua abilità, che a buon diritto e non per usare una frase vieta e comoda, va chiamata non comune.

Gli applausi valsero una volta di più all'egregia signorina, quanto ella sia stata apprezzata e se corone di fiori e gli altri doni che le furono offerti, manifestarono abbastanza quali sentimenti di schietta ammirazione uniscono l'artista al pubblico.

Compagni negli applausi le furono il *Gnaccharini*, il *Lauretti* ed il *Pillarello*, tutti e tre come di consueto, fatti segno a feste specialissime da parte degli accorrenti.

Onori a Verdi

I giornali milanesi annunziano che Verdi ha rifiutato il supposto marchesato. Fino da iermattina ha mandato, d'urgenza, il seguente dispaccio al ministro dell'Istruzione Pubblica, dal quale si vede quanto il marchesato facesse addirittura paura al naturale buon senso e alla dignità dell'uomo:

« Leggo *Perseveranza* annuncio titolo marchese: mi rivolgo a lei come ad ar-

tista, perchè faccia di tutto onde impedirlo.

« Ciò non toglie mia riconoscenza, che sarà ben maggiore se non avviene nomina. »

Il ministro ha risposto così:
« Posso assicurarla che notizia non ha fondamento. Ossequii. Segue lettera.

« MARTINI. »
— Telegrafano da Vienna alla *Tribuna*, che l'Imperatore Francesco Giuseppe telegrafò a Verdi per rallegrarsi con lui e lo decorò della Gran Croce in brillanti dell'Ordine di Santo Stefano.

La *Tribuna* torna a dire:
« È affatto insussistente che siasi pensato di conferire a Verdi il titolo di marchese di Busseto.

« È invece molto probabile che vengano conferite al grande Maestro le insegne del supremo Ordine cavalleresco italiano.

« Una decisione in proposito verrà presa domani, 12 corrente. »

— Non è però sussistente la notizia trasmessa, dietro informazioni che si doveva tenere sicure, e secondo la quale il maestro Verdi sarebbe nominato Marchese di Busseto.

Vita moderna.

Sommario del numero speciale VERDI e il *Falstaff*.

TESTO: Giuseppe Verdi Artista: Gustavo Macchi - Verdi nella sua villa di S. Agata: Giuseppe Giacosa - A. Boito ed il libretto: O. Malagodi - Il tipo Shakspeariano di *Falstaff* Domenico Oliva - *Falstaff* secondo il poema drammatico di Arrigo Boito - La popolarità di Verdi: Pompeo Bettini - Verdi e Wagner - una serata a Dresda: Ryno Le Clerc - La prima Opera comica di Giuseppe Verdi: Arvicola - Autografi di G. Verdi - In mancanza di meglio... Verdi: Moreo - Un *Trovatore* per soli uomini: E. A. Curti Moargò.

ILLUSTRAZIONI: GIUSEPPE VERDI, da una recente fotografia - VERDI IN CARICATURA, disegno di Delfico - *Paesi Verdiani*: Le Roncole - Villa Sant'Agata - Chiesa delle Roncole - Il giardino di Villa S. Agata, A. Boito da un dipinto di A. Vanotti - L'atto con cui Verdi venne nominato cittadino onorario di Milano - L'interno del teatro alla Scala, disegno del pittore A. Pusterla - I COSTUMI DEL *Falstaff* disegni di R. Galli dai figurini di A. Hohenstein - LE SCENE DEL *Falstaff* - *Falstaff* NELLA CESTA LA QUERCIA DI HERES, atto III - *Falstaff* ASSALITO DALLA TREGENDA, disegno di R. Galli - I PRIMI INTERPRETI DEL *Falstaff*, dieci ritratti - AUTOGRAFI CURIOSI DI G. VERDI La sartoria teatrale Zamparoni - La scenografia della Scala e il pittore Zuccarelli.

Nostre informazioni

Si commenta vivamente nei circoli di Roma un articolo della *Riforma*, da molti attribuito al Crispi, o almeno dallo stesso ispirato.

L'articolo segna una nuova e marcata evoluzione dei Crispini verso l'antica sinistra, e dice fra le altre cose:
« Siamo stati dieci mesi in una benevola attesa. La tregua di Dio è finita. »

mi sento morire! » ma non diceva: « Guarimmi! » Mi lasciava libera, si rimetteva alla mia generosità, e fu questo il còlmo della scienza. Egli scriveva quattro pagine, tenere, appassionante, incisive.

Mi sentiva venire meno ad ogni linea, il mio cuore si spezzava; alla fine non resistetti all'ultima, all'ultimo grido del suo amore.

« Addio, Odilia, addio; non ci rivedremo più, « è già stabilito, siate felici. Possa quello che « amerete dopo di me non punirvi della vostra « crudeltà; possa la mia disperazione non di- « ventarvi funesta in avvenire. »
« Io vi amo e vi amerò sempre; voi fate la « sventura di questa vita che vi appartiene. »
« Addio! addio! vi perdono e vi benedico! »

L'indomani, ritornando a Parigi, Riccardo era d'una folle allegria, ed io mi nascosi nel fondo della mia carrozza, pallida e smunta non osando alzare gli occhi, rispondendo appena alle domande della baronessa. Mi sembrava di non esistere più, la gioia del mio amante soltanto mi sosteneva. Se quella gioia non mi avesse tanto costato, sarei stata ancor più oppressa.

Ma ora mi sacrificavo; amava di più, aveva dato tutto! Ne era fiera e me ne vergognava; questo miscuglio di sentimenti mi uccideva; non si sopporterebbe a lungo una simile tortura.

Fortunatamente tutto si cancellò, tutto si esaurisce; si s'abituò ad essere felici, e le asprezze del dolore si distruggono come quelle della vita.

(Continua)

ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATONAGGIO

Lavoro, Soccorso ed Ufficio di collocamento
PADOVA - Via Albere N. 4281 A - PADOVA

Astenetevi dalla cieca e dannosa elemosina per le vie

Indirizzate i quesiti all'Associazione

Ascrivetevi all'Associazione

Poi conclude:

« L'Italia è travagliata da una crisi, a sciogliere la quale vuoi l'unione di tutti gli uomini di buona volontà nella difesa nazionale, nelle finanze, nel credito e nella politica estera. Tutto è a rifare. In breve tempo si sono menomati tutta quella forza morale, tutto il prestigio che col martirio, con l'apostolato, dal 1848 al 1870. L'Italia aveva saputo acquistare, rendendosi degna di sedere uguale fra le nazioni. Ripariamo le perdite e riprendiamo la via delle riforme.

« Facciamo caldo appello ai nostri amici in parlamento e fuori. Che la nostra voce giunga grata a coloro che hanno il culto per la patria. Ci segua chi può. L'ora è solenne. Guai agli ingiurati che si scusano con partigianerie o che mettono degli ostacoli sulla via che abbiamo segnata e sulla quale bisogna procedere per rifare la fortuna dell'Italia. »

Ulteriori notizie assicurano che l'articolo della *Riforma* è segnalato come un distacco assoluto di Crispi dal ministero.

Parlasi di un prossimo manifesto da lui firmato, e al quale avrebbero già fatto adesione una quarantina di deputati.

Giungono particolari sulla seduta tumultuosissima di ieri del Comitato degli industriali e commercianti al Teatro Nazionale.

Presiedeva Ettore Ferrari, e parlavano i deputati Ostini, Barzilai e Antonelli.

Si gridò perfino: *Abbasso il Parlamento!*

Nostri dispacci particolari

I ritardi del Ministero

ROMA, 13, ore 8,20 a.

(S) E qui un lago generale per il ritardo che il Governo frappone alla risoluzione della questione bancaria.

Siamo in una situazione anormalissima dalla quale - per la saldezza del credito - è necessario uscire presto, invece il Ministero si indugia e non si parla ancora di presentare alla Camera una legge che sistemi definitivamente la nostra circolazione.

Falstaff a Roma

(S) Pare sicuro che il *FALSTAFF* sarà esposto qui al Costanzi in aprile. C'è vivissima curiosità.

Contro Grimaldi

ROMA, 13, ore 9,45 a.

(S) Avendo visto che non servi neanche la dimostrazione di sabato, i ministeriali, per far capire il loro disgusto contro Grimaldi, sono disposti a votar contro anche all'operazione sulle pensioni.

E allora dove andrà il pargoglio che per il Ministero attuale si basava tutto su quella operazione?

Commercio con la Spagna

(S) È imminente l'apertura di trattative commerciali con la Spagna.

A questo scopo il ministro degli esteri ha già approvati gli studi occorrenti per sostenere gli interessi delle nostre industrie. Si spera che le trattative possano essere condotte abbastanza in tempo per impedire che la Svizzera possa farci concorrenza sul mercato spagnolo, in grazia dei dazi ridotti da essa ottenuti col trattato non ancora approvato dalle Cortes.

La Spagna, dal canto suo, ha nominato una Commissione col incarico di studiare le questioni relative alla rinnovazione dei trattati di commercio.

Fra Casarsa e Spilimbergo

ROMA, 13, ore 11,20 a.

(S) Oggi dovevano attuarsi delle modificazioni all'orario sulla linea CASARSA-SPILIMBERGO, ma la Direzione Generale delle Strade Ferrate Meridionali, in seguito ad istanza degli interessati, ordinò che siano sospese.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

14 Febbrajo 1893

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 22

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 49

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di

metri 30,7 dal livello medio del mare

12 febrato	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	757.6	753.4	752.7
Termometro centigr.	+2.5	+7.4	+5.7
Tensione del vap. acq.	4.8	5.5	5.7
Umidità relativa	88	71	83
Direzione del vento.	N	NNW	NNW
Velocità chil. orar. del vento.	14	2	13
Stato del cielo	cop.	3/4 cop.	1/2 cop.

Dalle 9 ant. del 12 alle 9 ant. del 13

Temperatura massima = + 7.8

minima = + 0.9

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 11 febrato 1893

Roma 11	Parigi 11
Rendita contanti	Rendita fr. 3 0/0
Rendita per fine	Idem 3 0/0 perp.
Banca Generale	Idem 4 1/2 0/0
Credito mobiliare	Idem ital. 5 0/0
Azioni S. Acqua Pia 1054.	Cambio s. Londra
Azioni S. Immobiliare	Gonsolati ingl.
Parigi a 3 mesi	Obblig. Lombarda
Londra a 3 mesi	Cambio Italia
Milano 11	Rendita turca
Rendita it. contanti	Banca di Parigi
» fine	Tunisi nuovo
Azioni Mediterr.	Egiziano 6 0/0
Lanificio Rossi	Rendita ungherese
Cotifonico Cantoni	Rendita spagnola
Navigazione generale	Banca sconto Parigi
Raffineria Zuccheri	Banca Ottomana
Sovvenzioni	Credito Fondiario
Società Veneta	Azioni Suez
Obblig. merid.	Azioni Panama
» nuove 3 0/0	Lotti turchi
Francia a vista	Ferrovie meridionali
Londra a 3 mesi	Prestito russo
Berlino a vista	Prestito portoghese
Venezia 11	Vienna 11
Rendita italiana	Rend. in carta
Azioni Banca Veneta	» in argento
» Società Veneta	» in oro
» Cot. Venez.	» senza imp.
Obblig. prest. venez.	Azioni della Banca
Firenze 11	» Stab. di cred.
Rendita italiana	Londra
Cambio Londra	Zecchini imp.
» Francia	Napoleoni d'oro
Azioni F. M.	Berlino 11
» Mobil.	Mobiliare
Torino 11	Austriache
Rendita contanti	Lombarda
» fine	Rendita italiana
Azioni Ferr. Medi.	Londra 11
» Mer.	Inglese
Credito Mobiliare	Italianc
Banca Nazionale	
Banca di Torino	

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

Ringraziamenti

La moglie ed il fratello del compianto cav. Luigi Rizzotto ringraziano commossi quanti dimostrarono il più vivo interesse durante la malattia del loro caro e vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto all'estinto.
Nel tempo stesso chiedono scusa delle involontarie dimenticanze.

La Famiglia della defunta Edwige Marchetti Vergani nel più profondo dolore per la morte della sua amatissima, si sente in dovere di ringraziare tutti coloro che parteciparono alla dimostrazione d'affetto nella luttuosa circostanza, domandando perdono dell'involontaria dimenticanza nel dare la partecipazione.

La calce e la soda, elementi necessari allo sviluppo delle ossa sono perfettamente dosate coll' *Emulsione Scott*, ed è questo un altro dei vantaggi che essa ha sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni!
L' *Emulsione Scott* d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è stata da me adoperata diffusamente, e mi gode l'animo dichiarare averla trovata efficace nei fanciulli e bambini linfatici-scorfolosi, ridonando ad essi le forze perdute e con esse la regolare funzione gastrica fino alla completa guarigione.
La preferisco quindi all'olio di fegato di merluzzo, sia perchè più facilmente assimilabile, sia perchè meno sgradevole, e finalmente per la presenza degli ipofosfiti di calce e soda, tanto utile nei linfatici-scorfolosi.
Roma, 18 dicembre 1885.

18 Prof. cav. DAVIDE LUPO
Specialista per le malattie delle donne ed i bambini

APPENDICE N. 40
del *Comune - Giornale di Padova*

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

Dio m' intese; m' infuse del coraggio, mi credetti salva e non ebbi più paura. Ahimè! non conosceva la mia debolezza. Il temporale diminuiva, rimontammo a cavallo per rientrare in città.

« Ebbene? mi chiese Riccardo, quando fummo un po' lontani dagli altri.
« Ebbene, Riccardo, perdonatemi, ma non posso dimenticare gli ultimi consigli di mio padre.

Egli si morse le labbra in modo da far uscire il sangue, fermando con un secco movimento il suo cavallo e il mio, aspettò che la baronessa ci avesse raggiunti.

Leggeva nell'occhio suo una risoluzione immutabile; il mio cuore sanguinava all'idea di perderlo. Soffriva, mio Dio! soffriva quanto soffre una donna che fa soffrire l'essere che ama. Egli non m' indirizzò più una parola, divenne triste al punto d'essere rimarcato, dimenticò il suo saper vivere, le sue solite precauzioni e si trasse in disparte.

RODOLFO MARTIRE Grandioso assortimento Domino e articoli mode pel Carnevale

Via Municipio N. 2, 3, 4

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, — »	9,44 »
» 8, 1 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11, — »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 2,50 »	3,25 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,18 »	11,18 »	accel. 11,15 »	12,17 »

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9, — a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, — »	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	5,11 »
» 5,30 »	8, — »	» 4,44 »	7,14 »

(1) Fino a Dolo (Festivo)
(2) Da Dolo (Festivo)

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
mn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	3,44 a.
dir. 9,48 »	11,18 »	2,35 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,25 p.	11, 5 »	10,50 »
dir. 4,41 »	6, 5 »	9,30 »	1,13 p.
nis. 7,52 »	10,60 »	f. Ver. 4, — p.	5,46 »
cc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	3, 6 »
		omn. 9,45 a.	3, 6 »
		dir. 11,25 p.	2,26 a.
		omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »
		mis. 6,40 »	10,50 »
		acc. 6, a 10,34 »	1,13 p.
		dir. 12,50 p.	4, — p.
		omn. 9,45 a.	3, 6 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,50 »	misto 9, — »	3, 6 p.
misto 5,56 »	11, — »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	7,23 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6, — »	9,21 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »
mn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, — a.	8,10 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
» 7,25 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, — a.
» 6,35 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5,35 a.	7,26 a.	omn. 6, 5 a.	7,50 a.
misto 8,51 »	10,45 »	misto 9,19 »	11, 5 »
» 1,38 p.	3,41 p.	» 2,19 p.	4,10 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9, 4 »

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, — a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
» 8,29 »	11,11 »	misto 9, 6 »	11,36 »
omn. 1,32 p.	3,44 p.	» 1,54 p.	4,28 p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7, 9 »	9,16 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, — »	11,32 »
omn. 12, — m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
» 4,40 p.	5,42 »	» 6, 3 »	7, 5 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5, — a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
» 6,12 p.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1877, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE
Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spiccato, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino o col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI D'ALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6
Vendibile presso la Tipog. Sacchet

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e intriso senza rivale al mondo per preservare e migliorare la bellezza della gioventù.

Si vende in tutti i Farmaciai Inglesi e principali Provieri e Parucchieri. Fabbrica in Londra, 11 & 12 Southampton Row, W. C. e a Parigi, 11, rue de la Harpe.

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI
Padova — in-16 — 1892
Lire 3

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di
CELENTINO
IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIOIA

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti
SOCIETÀ ANONIMA — Sede VENEZIA — Succursale PADOVA
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4.000.000
SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 gennaio 1893

ATTIVO		
1 Azionisti saldo azioni	L. 1.375, —	
2 Banca Nazionale Conto disponibile	» 6.148,90	
3 Cassa	» 314.644,78	
4 Effetti di cambio in Portafoglio	» 8.462.772,80	
5 Effetti in Sofferenza	» 53.024,20	
6 Crediti in sofferenza degli esercizi preced.	» 70.998,31	
7 Sovvenzioni su pegno di Titoli	» 74.374,70	
8 » » Mercè	» 146.836, —	
9 Riporti	» 760.618,65	
10 Valori diversi	» 100.120,74	
11 Effetti pubblici e valori industriali	» 4.848.100,65	
12 Partecipazioni diverse	» 326.615,96	
13 Conti correnti garantiti	» 393.563,75	
14 Banche e Corrispondenti diversi	» 2.478.459,61	
15 Beni stabili	» 300.000, —	
16 Mobilio	» 4.000, —	
17 Depositi liberi a custodia	» 1.531.207,50	
18 » a garanzia operazioni diverse	» 2.381.711,17	
19 » a garanzia cariche	» 557.250, —	
20 Debitori in Conto Titoli	» 3.283.500, —	
21 Spese e tasse del precedente esercizio	» 7.753.668,67	
22 » » corrente esercizio	» 238.858,25	
	» 9.823,23	
TOTALE	L.26,343,994.20	
PASSIVO		
1 Capitale Sociale	L. 4.000.000, —	
2 Fondo di riserva	» 380.569,10	
3 Creditori in Conto Corr. fruttif. a tassi diversi	» 9.241.435,79	
4 » » in Conto Corr. disp. senza inter.	» 409,30	
5 » » in Conto Corr. non disponibile	» 94.918,01	
6 Banche e Corrispondenti diversi	» 4.073.281,17	
7 Effetti a pagare	» 40.217,16	
8 Chèques	» 80.000, —	
9 Vaglia in Circolazione dello Stab. merc.	» 7.279,70	
10 Azionisti Conto Cedole in corso e arretrate	» 2.909, —	
	» 13.540.450,13	
11 Depositanti diversi	» 4.470.168,67	
12 Conto Titoli presso Terzi	» 3.283.500, —	
	» 7.753.668,67	
13 Utili lordi del precedente esercizio	» 652.369,79	
14 Risconto del corrente esercizio	» 16.936,51	
	» 669.306,30	
TOTALE	L.26,343,994.20	

Venezia, 11 Febbraio 1893.

IL PRESIDENTE A. CINI

I Sindaci
A. PARENZO - E. CASTELNOVO

La Banca riceve danaro in conto corr., corrispondendo l'interesse del 2 1/2 % in Conto disponibile confacolta ai correntisti di prelevare sino a Lire 6000 a vista e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 % in conto vincolato oltre i tre mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonché le cedole dei titoli di Rendita 5 % scadenti al 1. luglio 1892.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sonta effetti cambiali a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche, valori industriali e sopra Mercè.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da comandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

L'Eridano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100 % — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI



DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda, le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ATTUALMENTE: 259, Rue Saint-Marc.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

mandati egualmente il Vinagre e Toilette, marca Botot, superiore come finetta e profumata.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tutto dal 1° che dal 16° di ogni mese.
(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Bambini e Adulti



ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; e di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedete la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

COLLEGIO FRICKER

Sue cessore Biberò-Schlaffi, Schinzuae h (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.

Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.